



Contrasti

Nel quartiere di San Siro convivono da sempre diverse anime. A sinistra, uno dei seimila alloggi popolari, compresi nel quadrilatero formato dalle vie Civitali, Paravia, Dolci e Ricciarelli. A destra, una delle villette che formano la parte nobile del quartiere, molte delle quali abitate da calciatori



Il quartiere

di **Stefania Chiale**

Tra casette signorili e palazzoni Aler «Serve una svolta»

Gli abitanti: il Meazza-bis deve valorizzare tutta la zona

Aida si lava i piedi sul marciapiede. Li immerge nella pozzanghera di fronte all'ingresso di via Mar Jonio 3. Il degrado corre sulla strada, dove sorgono discariche improvvisate, e s'infila dentro ai cortili. Qui l'Aler gestisce la cifra monstre di 6 mila alloggi popolari. La loro storia è legata a quella dello stadio. Qualche anno dopo l'inaugurazione del Meazza, nasceva il primo nucleo di caseggiati, diventati negli anni esempio di degrado abitativo, tanto più evidente perché una via lo separa dal suo opposto.

San Siro è un quartiere spaccato. Un muro invisibile corre lungo la via che da piazzale Zavattari conduce allo stadio. A Nord i ricchi, a Sud i poveri. Di qua immigrazione incontrollata, occupazione selvaggia e sacche di criminalità; di là le ville eleganti immerse nel verde e nel silenzio, rotto soltanto dai decibel dei concerti al Meazza. Il dibattito sull'abbattimento dello stadio, sulla costruzione del nuovo San Siro e del distretto dedicato a sport e intrattenimento, unisce due zone senza

comunicazione. Da entrambi i lati c'è chi difende il progetto e ne vede opportunità di riqualificazione dell'area, e chi lo condanna. L'amore per «il nostro stadio» è il trait d'union tra nord e sud.

«Se lo abatteranno davvero, mi mancherà, perché è un pezzo di storia — racconta Linda D'Agostini, che abita nella zona sud da 32 anni —, ma il nuovo distretto sarà positivo. Lo sport e la musica uniscono le persone. La vitalità di un luogo nasce anche dalle occasioni che può offrire». Giuseppe Aucelli, 53 anni, si definisce «un conservatore: vorrei che lo lasciassero in piedi, è un punto di valore per questa zona di Milano».



Convivenza

Il rendering di «Growing together», il progetto di RRC Studio che ipotizza una convivenza tra il «vecchio» San Siro e il nuovo stadio da costruire

Abita dal 1987 in piazza Selinunte 6, dove a maggio una signora di 83 anni si è lasciata cadere da una finestra al quarto piano. Adele Compatangelo, 22 anni, è arrivata nel palazzo nel 2017. «C'è un muro — dice —. Chi sta di là non viene di qua. E come dargli torto... Il nuovo progetto può unire il quartiere. Le polemiche? Chi sta a San Siro deve capire che vivere accanto a uno stadio significa gente che arriva, concerti, eventi». Lo sanno bene gli abitanti di via Dessiè, che offre ai suoi inquilini la vista diretta sul Meazza. «Ricordo quando andavo allo stadio alle 15 e dopo ci spostavamo nel palazzetto dello sport (caduto nell'85) per ve-

dere il basket — racconta Giuseppe Nisoli —. Il nuovo distretto ricostruirebbe un polo dello sport. La zona acquisterebbe nuovo valore e magari costruirebbero uno stadio un po' più aggraziato di questo!». A pochi metri di distanza, Norita Dobrota sta rientrando a casa. Vive in un elegante palazzo in via Fetonte. Zona nord, lo scenario cambia del tutto. Accanto, le ex scuderie De Montel, che aspettano di essere trasformate in terme. Poco più in là, l'Ippodromo del Galoppo, che «siamo riusciti a far vincolare alle Belle Arti», dice Norita. Fa parte dell'Associazione Gruppo Verde San Siro, che dall'85 si batte «contro le colate di cemento che voglio abbattersi sul quartiere — spiega —. Stiamo raccogliendo le firme per lasciare in piedi il nostro stadio. Chiediamo, in quanto residenti delle vie adiacenti, di partecipare alle decisioni sul nuovo sviluppo urbanistico dell'area. Un distretto come quello presentato martedì distruggerebbe una delle poche zone verdi di Milano».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I vincoli del ministero

«Ecologisti prezzolati»
«Fate ribrezzo»
Scontro M5S-Marano

«Quando un'interrogazione rappresenta un modo di vedere il mondo». E cioè: «Se non la pensi come loro evidentemente sei prezzolato». Nuovo capitolo nel duello tra Pierfrancesco Marano e il Movimento cinque stelle. A scatenare la reazione dell'assessore all'Urbanistica è il documento presentato dal gruppo consigliere grillino all'indomani del convegno del «fronte del sì» contro i vincoli imposti dal ministro pentastellato ai Beni culturali Alberto Bonisoli su tre aree milanesi in via di trasformazione: piazza d'Armi, l'ex chimici di Rogoredo e il QT8. «A me questa interrogazione fa ribrezzo», è la bordata lanciata da Marano. Sul suo profilo Facebook l'assessore posta le due pagine in cui le posizioni delle associazioni ambientaliste che hanno partecipato al convegno vengono definite «anomale» dai portavoce del M5S che di conseguenza chiedono informazioni su «quali siano i rapporti» tra Fai, Italia Nostra Milano, Legambiente e l'amministrazione comunale. Concessioni, collaborazioni, a titolo gratuito oppure oneroso: i Cinque stelle vogliono passare al setaccio tutto. «Dopo le Ong "taxi del mare", siamo alle Ong prezzolate per cambiare opinione», protesta Marano: «È un approccio inaccettabile, sconvolgente». «L'assessore stia calmo e pensi a rispondere prima dell'estate», è la replica del capogruppo grillino Gianluca Corrado che denuncia: «Ormai la giunta Sala ci lascia senza parole. L'insulto è divenuto il modo per non rispondere a precise domande di interesse pubblico».

P. Lio

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Disputa



● L'assessore comunale all'Urbanistica, Pierfrancesco Marano (nella foto in alto) e il capogruppo del Movimento cinque stelle a Palazzo Marino, Gianluca Corrado (foto sopra)

MASSIME QUOTAZIONI DI MERCATO



ACQUISTIAMO DIAMANTI

Aperti tutti i giorni
dalle 9,00 alle 18,30 orario continuato
sabato compreso



BANCO METALLI PREZIOSI
PRONTOGOLD
onesti conviene

OPERATORE SPECIALIZZATO PER IL COMMERCIO DI METALLI PREZIOSI
IN SEDE PERITO IN PREZIOSI ISCRITTO ALLA CAMERA DI COMMERCIO DI MILANO N° 2520

Via Vittor Pisani, 12 - 20124 Milano
Tel 02 49526556 Fax 02 49526557
www.prontogold.com info@prontogold.com

Raggiungibile con la MM2 o MM3
Fermata Stazione Centrale
Passante ferroviario fermata Repubblica

ACQUISTIAMO
ORO PURO
38,60
euro
al grammo

ACQUISTIAMO
ORO USATO
26,70
euro
al grammo